

# "Corteglia com'era" tra arte e bocce, il Gruppo Salvaguardia ha fatto centro

• Anche quest'anno il Gruppo Salvaguardia Nucleo Storico di Corteglia ha fatto centro.

Nato nel 2006, con lo scopo di proteggere l'integrità del centro storico e l'insieme dei beni culturali, ha focalizzato le proprie energie su raccolte di testimonianze e documentazioni, nonché di proposte culturali.

Come quella, ormai diventata tradizione, d'inizio settembre, quest'anno intitolata *Corteglia com'era*.

Con le sue opere, la fotografa Katia Mandelli Ghidini ha offerto diversi spaccati del paese.

Katia, d'origini momò, vive a Morcote dove gestisce la 9m2 gallery.

Avvicinatasi giovanissima alla fotografia, ha esplorato strade alternative che l'hanno portata verso la fotografia astratta, de-

dicando una cura particolare alla scelta dei supporti, fondamentali per esaltare la luce e i colori delle sue opere. Carte riciclate di prima qualità si alternano a opere materiche su tela, opere uniche e riproduzioni su plexiglass, cristallo, carte fine-art.

Le opere che sono state esposte nella mostra appena conclusa a Corteglia sono particolarmente suggestive: partendo dalla fotografia, l'artista, lavorando sulla luce, ha saputo creare un'atmosfera retrò, simile alla cartellonistica pubblicitaria tipica d'inizio Novecento alla quale, come ha

detto Katia nella presentazione, guarda con simpatia. Insomma: tecnica e materiali moderni per illustrare luoghi e atmosfere del passato. Se qualcuno desidera informazioni può rivolgersi a [katia@visiografika.com](mailto:katia@visiografika.com) (0763369908), oppure 9m2 gallery, riva dal Garavell 20, Morcote.

Le immagini sono state esposte all'osteria Frecass di Corteglia. A proposito, chi legge sa per quale motivo questo ritrovo porta un nome così suggestivo? Lo spiega Orlando Casellini con le parole di Fiorenzo Parravicini che, con

la moglie Angela, continua nella gestione del ritrovo: *"L'osteria ha avuto questo nome perché mio nonno Vittorio, morto nel 1943, tutte le mattine con il suo carro percorreva la mulattiera verso Mendrisio e il cigolare delle ruote, il rumore, il "frecass" appunto, hanno dato la denominazione. La gente diceva "ghè scià ul frecass...". I piatti tipici che venivano serviti erano la tagliata nostrana, i formaggini e anche "pulenta e gatt". Il viale delle bocce risale a cento anni fa. Si giocava soprattutto il sabato e la domenica, alternandolo al gioco delle carte..."*. 1

Il viale delle bocce, con vista sul Mendrisiotto, esiste ancora! Anzi, per l'occasione è stato tirato a lucido e il Gruppo per la Salvaguardia del Nucleo, per rilanciare l'attività boccistica, ha organizzato un torneo amatoriale.

Nella serata di presentazione, Orlando Casellini si è pure soffermato su questo gioco, una volta molto praticato, citando diverse espressioni dialettali sulla bocca dei giocatori. Eccone alcune: *Misüra giüsta, ma trop larga* (boccia accostata parallela al pallino, ma assai distante); *da*

*luntan i càta mia* (suggerimento di mettere il pallino in fondo perché gli avversari sbagliano); *töla fö* (cerca di colpirla tra tutte le altre senza toccarle); *métala dumà giò, la va da parlee* (basta appoggiarla, va da sé). 2

Valore aggiunto della serata è stato il duo *Gli sbronzi di Riace*: che ha saputo coinvolgere il pubblico presente con un vasto repertorio volto alla rivisitazione delle canzoni d'autore italiane: che bello!

**Guido Codoni**

<sup>1</sup> In: *Samuel Wülser: Finestra su Corteglia*, a cura del Gruppo Salvaguardia Nucleo di Corteglia; Salvioni Edizioni.

<sup>2</sup> Detti raccolti da Ottavio Lurati, in *A punt e rígul*, di Emilio Risso- ne; S.B.S. Gottardo, Chiasso.